



### Nuove location

La Sala dei Notari si è rivelata insufficiente. Ipotesi Pavone e San Francesco al Prato, ma sempre nel centro storico.

**Tutti in fila** Molti i giovani che hanno preso parte alla 13ª edizione. Al centro Arianna Ciccone. (foto Cuoccio, Pepe, Brozzetti)



ri, nel corso della conferenza stampa di fine evento, avvenuta all'hotel Brufani, di Perugia.

Un'edizione sicuramente dal carattere sempre più internazionale, giovanile che ha saputo affrontare temi molto seri della nostra società, del nostro vivere, con uno spirito semplice, ma profondo, immediato e diretto, anche per le corde di un pubblico meno navigato.

Come l'incontro con il procuratore della Repubblica a Catanzaro, Nicola Gratteri che ha conquistato una meritata standing ovation: "Questo significa - ha dichiarato Arianna Ciccone - che la risposta della città c'è stata e che certi personaggi sono un punto di riferimento importante per la democrazia".

Un pubblico, quello del Festival 2019, in parte rinnovato, "più cosmopolita": "moltissimi giovani, come ha notato lo stesso scrittore Roberto Saviano che, salutandoci, ha detto che solo qui incontra tutti questi giovani, anche stranieri, e che sarebbe ripartito da Perugia con un senso profondo di speranza. La sua è stata una delle testimonianze di chi vive sotto scorta, ma non per questo ha smesso di indagare su chi lo minaccia".

Sulla presenza di panel



Alessandro Migliardi



### Gran finale

Successo di pubblico per Propaganda live con la banda di Diego Bianchi. Standing ovation anche per il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, nella foto in alto. (foto Rossi, Migliardi, Belfiore)

stranieri, l'ideatrice del Festival ha sostenuto che "la formula, per il prossimo anno, sarà la stessa di questa edizione, anticipando, però, al primo giorno di inizio le conferenze dei relatori stranieri".

Non sono sfuggite le lunghe code per alcuni eventi e questo ha posto un pro-

blema di logistica: "per l'edizione 2020 (in programma dal primo al cinque Aprile), vanno rivisti gli spazi. La Sala dei Notari si è rivelata insufficiente per capienza. Confido su altre location della città, sicuramente il teatro Pavone, vedremo San Francesco al Prato. Ma sempre



nel cuore della città". Per il resto, è stato un viaggio fra tante storie che non appartenevano a un singolo paese, ma erano patrimonio di tutti, come se i confini geografici non esistessero: "Abbiamo parlato di coraggio, attraverso persone che non hanno avuto paura di sporcarsi le

mani e hanno messo la loro vita e la loro intelligenza al servizio degli altri e della verità. Il coraggio di Maria Ressa che nelle Filippine con il suo giornalismo investigativo sfida il governo autoritario di Duterte e, nonostante gli otto arresti e le tremende pressioni ricevute, continua a

mettersi al servizio della sua comunità; di Matthew Caruana Galizia che cerca la verità sull'omicidio della madre, la giornalista Daphne Caruana Galizia uccisa nel 2017; di David Hogg e Jaclyn Corin, gli adolescenti sopravvissuti alla strage di Parkland e che con il loro movimento di massa March for our lives lottano per cambiare la legge sul possesso delle armi e non si arrendono all'odio; quello di Oscar Camps direttore e fondatore dell'ONG Open Arms che negli ultimi anni ha salvato oltre 60mila vite umane salvate nel Mediterraneo; e di Rana Ayyub la giornalista investigativa indiana che ha rivelato le collusioni di due importanti uomini indiani, Narendra Modi (attuale presidente dell'India) e Amit Shah e che per questo motivo è stata bersagliata online con allusioni totalmente false".

Infine, il Festival in cifre: più di 300 eventi e 760 speaker da ogni parte del mondo. "Si può fare un festival perfettamente bilanciato tra uomini e donne tra i relatori, come ha riconosciuto anche Michela Murgia in un estratto di un suo tweet: "A Perugia le speaker di #ijf19 erano il 49 per cento del totale. Allora si può".